

# LA CRISI DI GOVERNO

«A Berlusconi vorrei dire che un governo in grado di restituire autorità alla politica, che il Pd è pronto a sostenere, sarebbe anche popolarissimo»

Il presidente di Italianieuropei sul partito richiama alla tradizione e scalda la platea dicendo: le avventure del nuovismo non sono state positive

# D'Alema: un governo per salvare il Paese

«Irresponsabile la resa dei conti che vuole la destra. Ma se si vota, il Pd è pronto alla sfida»

di Ninni Andriolo / Roma

**SERVE UN GOVERNO** «di responsabilità nazionale» capace di «salvare il Paese». E se Berlusconi dovesse preferire «la bramosia di tornare al potere» dovrà fare i conti con il Partito democratico,

«L'unica novità che sarà offerta al Paese» in caso di voto anti-

pato. Non si illudano gli avversari, avverte D'Alema. Il Pd sarà pienamente competitivo, malgrado non sia facile «ricostruire un progetto di governo per la sinistra democratica». In ogni caso, «una grande forza si forma anche nella battaglia» e il Pd è pronto a contrapporre un programma chiaro al «caravanserraglio» della destra che imbarcherà anche Mastella e Dini. «Siamo un partito a vocazione maggioritaria - ricorda il vice premier - Presenteremo un programma e faremo accordi con chi ne condividerà l'impostazione». D'Alema celebra il decennale di *Italianieuropei*, con Amato e Reichlin, davanti alla platea stracolma dell'Auditorium di un istituto religioso dell'Eur. Popolo prevalentemente ex diessino - ma anche ex popolare - giunto da tutta Italia che, dopo congressi e primarie, vive smarrimento per un governo appena sfiduciato e per la carenza di sedi dove potersi confrontare e organizzare in momenti difficili. Ma D'Alema mette subito in chiaro che la Fondazione che presiede, non è una corrente del Pd contro Veltroni. «Siamo stati descritti come un oscuro potentato, un centro di potere correntizio. Un luogo dove si preparano complotti - ricorda - In realtà *Italianieuropei* è un luogo dove si studia, un laboratorio di ricerca». E il vice premier respinge con sarcasmo i sospetti sulla coincidenza tra crisi di governo e appuntamento di ieri: «È un decennale, avremmo dato prova di una preveggenza di non poco respiro...». Il ministro degli Esteri, in ogni caso, si fa interprete delle preoccupazioni diffuse nella base Pd e le ribal-

Ricorda le parole di Fini alla Camera sulla stampa estera e legge il Financial Times...

ta. Rassicura che i giochi non sono inesorabilmente chiusi a vantaggio di Berlusconi, chiede ai vertici democratici di «accelerare» la costruzione di circoli e strutture in tutto il Paese e mette in campo gli argomenti da far valere contro il Cavaliere in caso di campagna elettorale. Voto anticipato, appunto, se Berlusconi dovesse dimenticare

che l'Italia è «alla vigilia di un possibile fracasso» e che al Paese serve stabilità che l'attuale legge elettorale non garantisce. «Il Pd è pronto, Veltroni lo ha ripetuto questa mattina (ieri, ndr) - spiega D'Alema - Serve un Governo per fare la legge elettorale sulla base della bozza Bianco, completare la riforma istituzionale e modificare i regola-

menti parlamentari per evitare che le liste siano come delle "cluster bomb" per cui da una si producono cinquanta partiti». E al Cavaliere, sensibile ai termometri della popolarità, il ministro degli Esteri spiega che «un governo in grado di restituire autorità alla politica, sarebbe anche popolarissimo». Fatte le riforme, poi, si «lasc-

erà il campo libero alla competizione bipolare». Proposta che chiede un «sì», ma sfida il Cavaliere a motivare, eventualmente, un «no» imbarazzante di fronte all'elettorato moderato che vede con un certo favore «la tregua» tra i poli. «Dire che un governo di questo tipo possa venire dopo il voto è una furbata senza senso», attacca il mini-

stro degli Esteri, rivolgendosi a chi nella Cdl rimanda l'appuntamento. «C'è un palpabile rischio di eclissi dell'Italia - continua D'Alema - Il nostro Paese è ancora in serie A, ma ci sta come una squadra provinciale, una di quelle che se la deve conquistare all'ultima giornata».

Il ministro degli Esteri mette nel conto la risposta negativa di Berlusconi. «Abbiamo dubbi che il nostro appello al senso di responsabilità possa essere accolto - sottolinea - Un dubbio fondato sui precedenti, sull'inguaribile propensione a guardare ai presunti interessi personali. Presunti, perché chissà quante volte Berlusconi si sarà mangiato le mani per non aver fatto le riforme nella Bicamerale, avrebbe governato meglio anche lui». E D'Alema difende i risultati raggiunti dal governo, ma nomina Romano Prodi, una sola volta. Quando, cioè, per confutare Gianfranco Fini che citava le presunte accuse del *Financial Times* all'Italia, legge un articolo del quotidiano inglese che - al contrario - contrappone i risultati positivi di Prodi a quelli negativi di Berlusconi. Il Partito democratico, infine. Anche a proposito del Pd il ministro degli Esteri usa espressioni nette. Che, probabilmente, riproporranno le stanche letture di stampa sulle contrapposizioni personalistiche D'Alema-Veltroni.

Quelle che si contrappongono, in realtà, sono due concezioni politiche diverse del Pd. Di fronte al malessere che serpeggia nella base, inevitabile in una fase di transizione in cui i vecchi partiti non ci sono più e il nuovo sta ancora crescendo, D'Alema non arretra di un millimetro dalla difesa del progetto riformista. Che, però - insiste - deve essere rinsanguato con la passione e il protagonismo della partecipazione. E con il radicamento territoriale delle strutture. Altro che partito liquido, quindi. E ricordando le radici di sinistra da cui provengono molti di coloro che siedono in platea, D'Alema scalda la sala spiegando che «le avventure del nuovismo le abbiamo vissute e non sono state positive». «Crediamo nell'innovazione di una tradizione - scandisce - soprattutto quando si tratta di una tradizione che ha fatto forte questo paese». Un riferimento implicito a Giuliano Ferrara, sostenitore del partito liquido, poi. D'Alema è certo che Veltroni «non ascolterà i consigli di chi, principale consigliere del suo avversario, lo invita a condurre la guerra nei confronti di quelli che lo hanno eletto», perché «è evidente che chi ha eletto Veltroni deve conferirgli, oggi più che mai, quella delega di autorità e fiducia di cui c'è bisogno in questo momento».

## HA DETTO



Foto di Marco Merlini / LaPresse

**Esteri e Italia**  
«Non mi occupo del mondo per cercare una scusa per non occuparmi di Ceppaloni»

**A Berlusconi**  
«Dire, sottobanco andiamo a votare e poi facciamo un governo insieme è furbesco e fasullo»

**La proposta**  
«Serve un governo per salvare il paese Siamo disponibili a sostenerlo senza pregiudiziali»

## IL CONFRONTO

**GIANFRANCO FINI**  
Così mercoledì scorso alla Camera parlò il presidente di An

Ecco un estratto della dichiarazione di voto del Presidente di An, Gianfranco Fini, al Senato il 23 gennaio.

«Signor Presidente del Consiglio, quanto al suo discorso di ieri, che si sia trattato di una serie di affermazioni non corrispondenti a quanto sta accadendo, lo dimostra non soltanto ciò che hanno scritto autorevoli quotidiani stranieri: «la peggiore classe dirigente d'Italia», così è

stato scritto con riferimento all'attuale Governo... eh sì, onorevoli colleghi della sinistra... Capisco la vostra reazione, ma come citavate alcuni giornali stranieri polemici con l'Italia quando governavamo noi, adesso ascoltate le dichiarazioni, altrettanto polemiche con il Governo Prodi dei giornali a voi vicini (Appausi dei deputati dei gruppi An, Fi e Udc). Ma, al di là di quello che ha scritto o non ha scritto un giornale straniero, al di là di quello che dice ogni sondaggio, le voglio rivolgere, signor Presidente del Consiglio, una domanda tutta politica: se lei avesse ben governato, come ha tentato di dire ieri, sfidando il ridicolo, è in grado di spiegare perché siamo al collasso della sua maggioranza?».

**FINANCIAL TIMES**  
Così lo stesso giorno scriveva il giornale...

Mercoledì 23 gennaio, il giorno in cui Fini attribuiva al *Financial Times* un attacco al governo Prodi, il quotidiano britannico scriveva il contrario. «L'ultima cosa di cui ha bisogno l'Italia - si leggeva in un editoriale - è un'altra elezione», avendo un «sistema elettorale che produrrebbe un altro caleidoscopio di partiti litigiosi». Ancora: «Alla Camera ci sono 39 partiti, la coalizione di Prodi ne includeva 9 sino all'ultima defezione. Malgrado quell'incubo aritmetico, il governo si è comportato in maniera sorprendentemente buona durante i suoi 20 mesi. L'evasione fi-

scale è stata drasticamente ridotta, e un deficit di bilancio pari al 4,4% del prodotto nazionale lordo lasciati dal precedente governo Berlusconi, è stato tagliato a circa il 2%. Il trend ascendente del debito pubblico è stato invertito. Benché la crescita sia stata fiacca... la disoccupazione è al livello più basso degli ultimi 15 anni, sotto l'8%. Benché Berlusconi abbia portato un benvenuto grado di stabilità restando in carica per l'intera legislatura, quello è stato l'unico risultato conseguito. Il suo governo non riuscì a realizzare alcuna rilevante riforma economica e permise alle finanze pubbliche di deteriorarsi gravemente. La sua agenda fu dominata dagli interessi personali e sfruttò il controllo del suo impero mediatico, il suo comportamento erratico gli alienò la maggior parte dei partner in Europa».



novità

COLLANA PRESENTE STORICO

**Fabio Beltrame**

**GLI EROI DI VARSAVIA**

RESISTENZA E RIVOLTA NEL GHETTO (1939-1943)

pp. 176, € 15 - ISBN 978-88-220-3110-0

« Seppure nella drammatica emergenza del vivere o morire, l'eroica resistenza e rivolta nel ghetto di Varsavia non si tradusse in una mera ribellione alla violenza brutta nazista e non fu solo difesa estrema della vita. L'esistenza di una capillare rete di mutuo soccorso e di numerose attività culturali e formative era ed è la testimonianza dell'anelito vitale ed affermativo che in essa si esprimeva. »

**pe**

PROSPETTIVA EDIZIONI

LIBRERIE PROSPETTIVA  
Roma via dei Sabelli, 62  
tel./fax 06 4952730

FRANZIUSIA via Pisana, 26/A  
tel./fax 055 2337808

NELLE PRINCIPALI LIBRERIE  
O PRESSO L'EDITORE  
Roma via dei Sabelli, 62  
tel./fax 06 4952730  
CCP 4846192

www.prospettivaedizioni.it  
redazione@prospettivaedizioni.it